

OLGINATE Dopo i due «rave party» nella frazione, ieri si è riunito il vertice tra prefetto, amministratori e forze dell'ordine

Picchetti e segnaletica per salvare Consonno

Il Comune emetterà con urgenza una seconda ordinanza e la proprietà dovrà mettere in sicurezza gli edifici

OLGINATE Giro di vite su Consonno. Più controlli, disposizioni, cartelli. Soprattutto la messa in sicurezza degli edifici pericolanti.

Si torna a parlare di Consonno, ma questa volta la frazione olginatese è stata l'oggetto principale della seduta di ieri, durata oltre due ore, del Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Nicola Prete.

Presenti il presidente della Provincia, Virginio Brivio, il sindaco di Olginate, Antonio Gilardi, il comandante della Polizia Municipale di Lecco, Marco Baffa, in rappresentanza del sindaco Antonella Faggi, nonché i comandanti provinciali dell'arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e il vice comandante provinciale della Guardia forestale.

«Innanzitutto si tratta di chiarire bene gli aspetti giuridici dell'area Consonno - ha spiegato il prefetto - Il Comune di Olginate dovrà adottare tutti i provvedimenti necessari per la tutela della sicurezza dei cittadini, anche le Forze dell'ordine provvederanno a fare la loro parte».

A tutti i partecipanti è stato chiaro ancora una volta che la situazione è complessa e di non facile soluzione. «È più complicato di quello che ci si aspettava, per questo si è dato incarico urgente all'amministrazione di individuare le aree private e quelle pubbliche per capire come procedere».

Infatti, dalla seduta sono emerse delle disposizioni precise. Comune e proprietà dovranno confrontarsi per individuare e delimitare le aree e le strade pubbliche e private con picchetti e valutare l'eventualità di posizionare apposita segnaletica.

L'aspetto più importante

è che il sindaco dovrà emettere con urgenza una seconda ordinanza con cui la proprietà dovrà provvedere a mettere in sicurezza tutti gli edifici pericolanti esistenti a Consonno, attraverso recinzioni o murature dei varchi di accesso.

L'ordinanza sarà adottata anche ai fini della tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Infine, la Polizia locale dovrà fare controlli mirati soprattutto nei weekend per prevenire e contrastare il ripetersi di rave.

Il sindaco Antonio Gilardi è pronto a mettersi ulteriormente al lavoro per Consonno: «Il fatto che la situazione sia stata esaminata attentamente dal Comitato è senz'altro positivo. Nell'immediato siamo impegnati nel far applicare la prima ordinanza. È previsto per domani (oggi, ndr) un sopralluogo del nostro tecnico con l'immobiliare Consonno e un'impresa di pulizia per impostare come intervenire a sistemare i danni del primo rave».

«Contestualmente, stiamo lavorando per la seconda ordinanza - prosegue - Infine dobbiamo individuare le aree comunali ma, visto l'incontrollata opera di distruzione attuata 40 anni fa che ha modificato la morfologia del terreno, non sarà così facile. Però ci attiveremo per indicare i tratti su cui olginatesi, ex residenti e gitanti possano camminare per recarsi a Consonno, alla chiesa e al cimitero con la certezza di essere su strade comunali».

Di tutto questo il primo cittadino ne ha parlato in giunta: «Da parte nostra prevediamo ulteriori passaggi e approfondimenti, non si esclude che se ne possa parlare anche in consiglio comunale».

Barbara Bernasconi



Un'immagine delle operazioni di controllo a Consonno durante l'ultimo rave abusivo sventato dalle forze dell'ordine (foto Cardini)

DETTAGLI DELL'OPERAZIONE

«Ho chiesto di stare calmi e di non alzare la voce»

OLGINATE (b. ber.) Un'operazione organizzata in fretta, appena è scattato l'allarme, che ha visto collaborare gli agenti della Squadra Mobile, della Digos e della Stradale, con i Carabinieri di Olginate, Oggiono, Merate e Casatenovo, oltre agli agenti della Polizia Locale di Olginate e di Galbiate.

Una sinergia che domenica scorsa ha permesso di interrompere il secondo rave party che si stava svolgendo a Consonno, di identificare tutti i partecipanti e di impedire che la festa abusiva degenerasse in vandalismi. Come invece è avvenuto durante il primo rave di quasi tre settimane fa.

L'operazione è stata coordinata da Silvio Esposito, capo della Squadra

Mobile, che illustra con soddisfazione i dettagli: «Siamo stati informati di quello che stava accadendo poco prima delle 11 e ci siamo subito attivati per allertare le volanti, la Digos e la Stradale per raggiungere Consonno».

Insieme ad alcuni agenti in borghese, Esposito è entrato nell'accampamento per studiare la situazione e decidere come intervenire. «La festa si stava svolgendo in uno spiazzo sotto quello che era chiamato "il palazzo orientale", in una zona chiusa. A quel punto abbiamo deciso di intervenire».

Non si è trattato di un blitz tanto rapido quanto aggressivo, ma di una mirata attività di controllo. «Avevo dato precise disposizioni,

di mantenere la calma, di non alzare la voce e di restare uniti. Innanzitutto perché noi eravamo circa una ventina in tutto, mentre i ragazzi del rave erano quasi duecento. Ma anche perché in quel momento la nostra priorità era di ordine pubblico, piuttosto che di polizia giudiziaria. Infatti, non ci sono stati problemi».

Carabinieri e agenti si sono divisi gli incarichi: per controllare i presenti, quelli che uscivano, per chiudere la strada e generalizzare chiudendo passasse. «In questo modo siamo riusciti a controllare tutti i presenti. All'inizio i dati parlavano di un numero molto più elevato, ma si trattava di persone controllate per scrupolo più volte da forze diverse».

LA SCHEDA

I numeri del blitz

Ecco i dati dell'operazione svolta dalla Questura, Carabinieri e Polizia locale che ha permesso di identificare tutti i partecipanti del rave party organizzato a Consonno, domenica scorsa. Sono ben 163 i giovani denunciati in base all'articolo 633 del codice penale, sull'invasione di terreni privati. Di questi 163 ragazzi, 7 dovranno anche rispondere della denuncia per la violazione dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza. Si presume siano gli organizzatori della festa abusiva, ma sono in corso accertamenti.

Stupefacenti

Cinque giovanissimi inoltre sono stati segnalati alla Prefettura come consumatori di sostanze stupefacenti. Le Forze dell'ordine hanno inoltre sequestrato quantitativi di sostanze stupefacenti rinvenute durante le perquisizioni. Un'auto risultata senza assicurazione e gli impianti utilizzati per diffondere la musica.

Ma chi sono?

Si tratta di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, in maggioranza provenienti dalle province limitrofe, ma anche dalla Toscana, oltre che dalla Francia e dall'Ungheria. Giovani in cerca di emozioni forti e con il vizio delle feste a base di droga. Party che si concludono con la devastazione dei luoghi in cui i ragazzi si ritrovano per ballare.

Calolziocorte: parte il bando per il cantiere, nuovi campi verso il decollo

CALOLZIO (c. doz.) I nuovi campi di calcio sono pronti a decollare: lunedì la giunta ha dato il proprio benestare al progetto esecutivo e nei primi giorni della prossima settimana si partirà con la pubblicazione del bando di gara, che servirà per affidare i lavori e far quindi esordire finalmente il cantiere.

È dunque la volta buona - almeno si spera - perché la dotazione di impianti sportivi di Calolzio faccia il necessario salto di qualità, dopo i sostanziali ritardi accumulati in questi ultimi anni, in particolare a causa della diatriba nata tra l'ente locale ed i proprietari dei terreni scelti per la realizzazione dell'opera.

«In occasione dell'ultima seduta di giunta - ha commentato l'assessore alle opere pubbliche di Calolzio, Marco Bonati - abbiamo provveduto ad approvare l'ultimo stadio progettuale dell'intervento, quello esecutivo. Quindi, si passa direttamente alla pubblicazione del bando di gara, che avrà luogo all'inizio della prossima settimana».

Come noto, il primo lotto dell'operazione porterà alla realizzazione del primo campo di gioco, in erba naturale, con i relativi spogliatoi e l'impianto di illuminazione e irrigazione. Quindi, nel giro di un paio di anni, si passerà a lavorare al secondo lotto, che porterà alla creazione del secondo campo.

«Questa seconda fase, però, sarà più veloce rispetto al primo lotto, perché l'impiantistica futura sarà già predisposta nel corso dei primi lavori. In ogni caso, il rettangolo di gioco avrà dimensioni tali da renderlo regolamentare per la serie C1». Un buon auspicio, quindi. Ma il secondo terreno di gioco sarà in erba naturale o in sintetico? «Questo è ancora da decidere - spiega Bonati - è un problema legato ai costi».

CALOLZIO Entro la fine dell'anno le penne nere potranno aprire la struttura

Gli Alpini esultano, la sede è vicina

IN BREVE

CALOLZIO

POLISPORTIVA: A CASA IL PATRON

(c. doz.) È tornato a casa, dimesso dall'ospedale i cui medici lo considerano ormai fuori pericolo, il presidente della Polisportiva di Foppenico, Giuseppe Alborghetti, rimasto coinvolto nei giorni scorsi in un incidente tra auto e moto all'incrocio tra corso Europa e via Battisti.

SCUOLE ELEMENTARI LAVORI A FOPPENICO

(c. doz.) Sono in corso in questo periodo lavori di manutenzione alle scuole calolziensi. Al momento si stanno ritinteggiando le aule delle scuole elementari di Foppenico.

OLGINATE

MENSA SCOLASTICA ISCRIZIONI APERTE

(b. ber.) L'amministrazione comunale ricorda ai genitori dei bambini in età scolare che sono aperte le iscrizioni per usufruire del servizio mensa e del trasporto per il prossimo anno scolastico.

PIANO DI GOVERNO ATTESE LE PROPOSTE

(b. ber.) Sono state avviate le procedure per la stesura del nuovo piano di governo del territorio. Chiunque avesse suggerimenti o proposte ha tempo fino al 16 agosto per far pervenire tutta la documentazione in Municipio.

CALOLZIOCORTE (c. doz.) La convenzione è già stata concordata tra le parti: dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale, si procederà alla sottoscrizione e la futura sede degli alpini passerà definitivamente nelle mani delle penne nere, che potranno iniziare a lavorarci per aprirla, nella migliore delle ipotesi, entro la fine dell'anno.

Sta dunque per giungere a conclusione la lunga vicenda legata alla realizzazione della nuova «casa» per gli alpini del territorio calolziense, ormai da anni alla ricerca di una sistemazione più consona alle esigenze ed alle attività del gruppo, particolarmente vivace sotto il profilo della solidarietà.

È dalla fine degli anni Novanta che la questione è sul tavolo dell'amministrazione comunale. Inizialmente, si era lavorato sulla possibilità di utilizzare a questo scopo la foresteria di Villa Guagnellini. Ma le caratteristiche architettoniche della struttura e i veti posti dalla Soprintendenza ai beni architettonici alle modifiche studiate dall'architetto Eugenio Gene Guglielmi, avevano spinto le penne nere a lasciar perdere il progetto.

Quindi, un paio di anni fa, è stata ipotizzata la possibilità di trasferire il sodalizio in località La Cà, al piano terreno di una palazzina in fase di ristrutturazione, il cui esterno sta venendo completato proprio in questo periodo dal privato che ha concordato questa

concessione con il Comune. In seno al gruppo sono state numerose le perplessità e le discussioni circa l'opportunità di accettare la proposta, per la collocazione della costruzione (molto più decentrata rispetto a quella attuale, in via San Martino, proprio a fianco della chiesa Arcipresbiterale). Ma, alla fine, si è deciso di accettare. Di fatto, agli alpini l'appartamento con giardino sarà concesso al rustico: saranno le stesse penne nere ad occuparsi della realizzazione dei lavori di finitura dell'alloggio, che resterà loro in comodato gratuito per venticinque anni.

«Al momento stiamo aspettando che la convenzione venga approvata da giunta e consiglio comunale, per procedere alla sottoscrizione della parte che ci riguarda - ha commentato il capogruppo Carlo Viganò - È questione di giorni, quindi il documento diventerà ufficiale e si potrà iniziare a pianificare i lavori».

Lavori che, praticamente, sono quasi pronti a prendere il via, grazie - come sempre - allo spirito volontaristico che caratterizza da sempre l'associazione nazionale alpini, sezione di Calolzio compresa. «Contiamo di iniziare a definire la parte interna della struttura subito dopo le ferie - ha aggiunto Viganò -, in modo tale da stringere i tempi. Se tutto andrà per il verso giusto, potremmo riuscire ad inaugurare la nostra nuova sede entro la fine dell'anno. Sarebbe un bel regalo di Natale».

TORRE DE' BUSI

Scontro con auto Trauma cranico per motociclista

(c. doz.) Se l'è cavata con un sospetto trauma cranico e qualche abrasione il quarantenne motociclista rimasto coinvolto ieri mattina nell'ennesimo incidente stradale verificatosi sulla strada provinciale 177, che attraversa Torre de' Busi e collega Calolzio con Caprino Bergamasco.

Attorno alle 8, un medico residente nella frazione di Celana, all'altezza del Bar dei Pini è entrato in collisione, con la sua moto, con l'Alfa condotta da un trentenne della zona. L'urto è stato minimo, ma ha provocato comunque la caduta del centauro a cui è stato diagnosticato un sospetto trauma cranico e qualche abrasione.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, che nel giro di qualche minuto hanno raggiunto il luogo dell'incidente. L'equipaggio dei volontari del soccorso di Calolzio hanno quindi prestato al malcapitato le cure del caso, provvedendo quindi al suo trasporto all'ospedale di Lecco, per gli ulteriori accertamenti del caso. Le sue condizioni, comunque, non sono preoccupanti, si riprenderà in pochi giorni.

GUCCI
NEW IN LIVIGNO

LungolivignoFashion
DAGIUSEPPINA CONNECTION RENNASPORT RENNASPORTBAGS

Via Dala Gesa 0342996027 Via Rin 034297078 Via Plan 0342990150 Via Bondi 0342990151

WWW.LUNGOLIVIGNO.COM